



Giovanni Intini
Vescovo di Tricarico

Carissimi,

non voglio aggiungere un mio messaggio ai messaggi di Quaresima che ci sono stati offerti dal Santo Padre e dalla Presidenza della CEI, che vi invito non solo a leggere personalmente ma anche a farne oggetto di riflessione con le vostre comunità parrocchiali in questa Quaresima ormai alle porte.

Desidero invitarvi per **Domenica 27 febbraio p.v.** alla preghiera per la pace durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali.

E' un momento storico veramente critico e delicato; stiamo ancora cercando di uscire dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid e già ci preoccupano i venti di guerra alle porte di casa, nella nostra casa europea.

E' l'ora di invocare la pace, di educare alla pace, di contribuire alla pace cominciando dal nostro piccolo per offrire esempi di pace anche ai grandi della terra.

Già San Paolo VI nel lontano 1965 all'ONU aveva pronunciato parole accorate: *"Jamais la guerre! Jamais la guerre! Mai più gli uni contro gli altri, e neppure gli uni sopra gli altri ma sempre gli uni con gli altri. Voi state compiendo un'opera grande: l'educazione dell'umanità alla pace."* E il 2 febbraio 1991 in occasione della guerra del Golfo, San Giovanni Paolo II aveva invocato la pace: *"Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza..."*

Anche Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* era stato profetico: *"<<L'inganno è nel cuore di chi trama il male, la gioia invece è di chi promuove la pace>> (Pr 12,20). Tuttavia, c'è chi cerca soluzioni nella guerra, che spesso <<si nutre del perverso delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo>> (Messaggio per la Giornata Mondiale della pace 1 gennaio 2020). La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti." (FT 256).*

